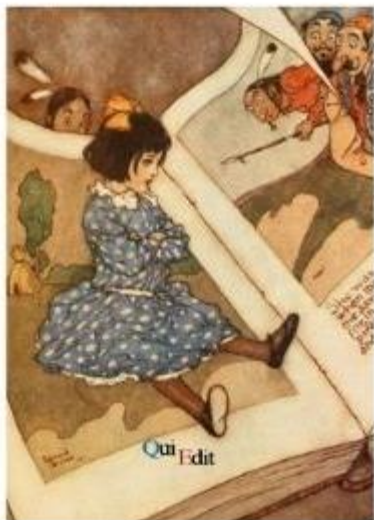


Silvia Blezza Picherle

Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza
Una narrativa per crescere e formarsi



Il testo sottostante è tratto dal volume accanto (Quiedit 2020)

5.1 L'importanza della scrittura

Dalla metà degli anni Ottanta la letteratura per ragazzi in Italia è stata percorsa da innumerevoli e profonde innovazioni, però il cambiamento più significativo riguarda la scrittura, ossia il modo con cui le storie, anche illustrate, sono narrate. *I migliori scrittori e poeti contemporanei scrivono in modo complesso e raffinato.* È merito dello stile ricco e accurato se la letteratura per ragazzi ha acquisito una dignità artistica, uscendo da una

svilente posizione di minorità.

Lo scrittore Vargas Llosa sottolinea che non è l'argomento in sé a rendere bello o interessante un romanzo, quanto piuttosto il modo in cui lo scrittore ha saputo trasformare la realtà attraverso un certo tipo di scrittura. Anche nella letteratura per l'infanzia di qualità è *«la forma che rende una storia originale o banale, profonda o superficiale, complessa o semplice, è la forma a dare intensità, ambiguità, verosimiglianza ai personaggi o a renderli caricature prive di vita, fantocci da burattinaio»* (Blezza Picherle, 2007). La scelta e la posizione delle parole è importante perché, come aveva già evidenziato Blaise Pascal, *«le parole disposte diversamente ottengono un significato diverso, e i significati diversamente disposti ottengono differenti effetti (e) gli stessi vocaboli formano altri pensieri con la loro differente disposizione».*

Una prima novità della letteratura contemporanea di qualità riguarda la diffusione dei romanzi *“contaminati”*, in cui i generi non sono più puri ma si intrecciano in modi diversificati, includendo anche un'intelligente contaminazione con i media. Ad esempio, il giallo può incrociarsi con la fantascienza o con l'umorismo, l'horror con il rosa, il fantasy con l'avventura, e così avanti secondo un'ampia gamma di possibilità. Un modo di scrivere raffinato, tipico della letteratura per adulti che ora è divenuto abituale in tutte le narrazioni per bambini e ragazzi. A dire il vero sono stati dei pionieri in tale senso già Collodi con *Le avventure di Pinocchio*, in cui generi diversi si mescolano in modo originalissimo, poi a partire dagli anni Cinquanta Astrid Lindgren, il cui stile ha rivoluzionato il modo di scrivere per ragazzi (Blezza Picherle, 2016).

I migliori scrittori contemporanei propendono per una *scrittura curata e precisa, complessa e artistica per i ragazzi ed anche per i bambini di età prescolare.* Il che non

significa proporre testi difficili e pesanti da comprendere, bensì lavorare sul linguaggio e sulla forma in modo da rendere le narrazioni leggere e scorrevoli, avvincenti e interessanti. Per questo motivo *gli autori di qualità ricercano una lingua che stupisca il lettore*, al fine di invogliarlo a leggere e ad amare la letteratura. Dopo Rodari, a partire dagli anni Ottanta spiccano in Italia per l'uso della parola originale, ad esempio, Roberto Piumini, Andrea Molesini, Bianca Pitzorno, Angela Nanetti, il poeta Pietro Formentini. Andrea Molesini, convinto della forza e del potere della parola, adotta una scrittura leggera e limpida, raffinata e originalissima, nella quale i termini e le espressioni svelano immagini inconsuete, che avvincono, seducono, di-vertono e incantano (Blezza Picherle, 2004).

Gli autori di qualità per l'infanzia fanno riferimento *alla letteratura per adulti*, dalla quale *attingono strategie e tecniche stilistiche finalizzate alla creazione di storie originali*, ben congegnate, coinvolgenti e di qualità. Essi utilizzano *tecniche, anche sofisticate*, che vengono impiegate per rendere avvincente la storia e per caratterizzare in modo verosimile i personaggi. Si pensi, ad esempio, alla ricerca di *incipit originali e attraenti*; all'uso accorto della prima e della terza persona per adottare il punto di vista del protagonista; alla scelta frequente del *monologo per scavare nell'interiorità dei personaggi*; alla cura nella *costruzione di dialoghi* dalle più diverse sfumature e tonalità; al *gioco dei punti di vista* per entrare di volta in volta nell'interiorità di personaggi anche molto diversi; ai *flashback e ai flashforward* che rendono più flessibile e vivido il testo. Un ulteriore aspetto interessante riguarda l'abile ricorso, all'interno dello stesso racconto, ad una *pluralità di punti di vista*, cosicché di volta in volta il lettore può immedesimarsi in diversi personaggi. Si tratta di una strategia raffinata, tipica della letteratura per adulti, che i migliori scrittori fanno però adattare in modo efficace ai lettori di età diverse (Blezza Picherle, 2004, 2007).

Scrivendo libri belli, oltre che coinvolgenti, gli adulti dimostrano di rispettare veramente, e non solo formalmente, i giovani lettori, considerandoli per quello che veramente essi sono, cioè soggetti intelligenti e capaci di gustare e apprezzare prodotti artistici, sin da piccoli. Con la grande svolta della metà degli anni Ottanta in Italia, quando si diffonde una produzione di qualità artistica, si concretizza anche da noi un obiettivo indicato *nella Carta Europea del libro per ragazzi, stilata in Francia negli anni Settanta*, laddove si diceva: «Un libro per ragazzi deve avere una *reale qualità letteraria*: proprio perché ci si rivolge a dei ragazzi [...] bisogna preoccuparsi della purezza, della ricchezza e della bellezza del linguaggio [...]. È necessario che i libri non siano leggibili in funzione dell'età alla quale sono rivolti, ma siano capaci di suscitare l'adesione dei loro lettori mediante la qualità stessa della loro espressione letteraria» (Blezza Picherle, 2007).